Imprese, Pignotti (Sace): â??150 miliardi per rafforzare competitivitÃ ed export del Paeseâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Nel nostro Piano Industriale 2026-2028 abbiamo destinato 150 miliardi di risorse in termini di garanzie finanziarie ed assicurative. Ma ciÃ² che Ã¨ piÃ¹ importante, oltre allâ??ammontare delle risorse destinate, per quanto urgente, Ã¨ lâ??utilizzo che si vuole fare di queste risorse. In questo caso, la parola dâ??ordine del Piano Ã¨ lâ??addizionalitÃ : focalizzare le risorse su interventi che abilitano progetti che altrimenti non sarebbero realizzabili e, soprattutto, focalizzare tali risorse su mercati, progetti e filiere che possano dare un contributo molto forte, in termini di impatto, sul Pil e sullâ??occupazioneâ?•. (VIDEO)

Eâ?? quanto affermato da Michele Pignotti, Amministratore Delegato di Sace, in occasione della presentazione, organizzata a Roma da Sace, lâ??Export Credit Agency italiana partecipata dal Ministero dellâ??Economia e delle Finanze, di SACE50, il Piano Strategico 2026-2028 che definisce le prioritÃ e il ruolo a supporto della competitivitÃ del Sistema Paese per il prossimo triennio.

â??Sace ha sviluppato questo piano, che abbiamo chiamato SACE50 proprio in occasione del nostro 50esimo anniversario, con una profonda convinzione, che sostenere lâ??export e lâ??internazionalizzazione voglia dire sostenere la competitivitÃ complessiva del Paese â?? spiega â?? Attualmente, le aziende italiane si trovano in uno scenario molto complesso, fatto da un lato di incertezza geopolitica e calo della domanda nei mercati tradizionali dellâ??export italiano, dallâ??altro di maggiore competitivitÃ nellâ??approvvigionamento di risorse energetiche, materie prime e tecnologie, con relativo incremento dei costi. Tutto questo genera un forte cambiamento nellâ??ambito delle catene globali del valore. In tale contesto, Sace, con il suo piano industriale, vuole giocare un ruolo fondamentale di leva della politica economica industriale del Paeseâ?•.

â??Le aziende italiane, per essere competitive nei mercati internazionali, hanno bisogno di un solido sistema industriale, che presuppone tutta una serie di investimenti strategici che ne aumentino la produttivitÃ e lâ??efficacia â?? sottolinea Pignotti â?? Eâ?? proprio questa, quindi, la linea che stiamo cercando di sviluppare, focalizzandoci sul tema di export e di internazionalizzazione con una logica di filiera, perchÃ© non vogliamo focalizzarci solo sui grandi esportatori, ma su tutto lâ??ecosistema delle filiere industriali italiane, considerando anche lâ??export indiretto o supportando le aziende ad entrare nelle cosiddette filiere cross-border, che si stanno sviluppando sempre di piÃ¹â?•.

â??Per quanto concerne lâ??export, vogliamo focalizzarci sui settori a maggiore potenziale di crescita, come meccanica strumentale, infrastrutture e costruzioni, blue economy e cantieristico, HI-Tech, aerospazio o agribusiness e agritech, per cercare di generare supporto in una logica di ecosistema di filiera â?? afferma â?? Tutto ciÃ² presuppone una serie di investimenti infrastrutturali a livello domestico, che concentreremo in settori fondamentali come le infrastrutture, lâ??innovazione industriale e tecnologica, la transizione energetica ed ambientale, la difesa sugli effetti dellâ??impatto climatico e tutti i servizi pubblici sociali che sono grandi abilitatori di produttivitÃ e che sono la base per poter avere un sistema industriale e produttivo efficace sui mercati esteriâ?•.

default watermark

Lâ??altro tema molto importante, spiega Pignotti, sarÃ quello relativo allâ??effetto leva: â??vogliamo concentrare le nostre garanzie per generare un effetto leva, attraendo risorse private da capitali privati e investitori istituzionali, anche con il coinvolgimento di attori e strumenti internazionali, come la Banca europea degli investimenti, in linea con le direttive che ci vengono dal nostro Ministero dellâ??Economia e delle Finanze e dalla Presidenza del Consiglioâ?•.

â??Il raggiungimento di un accordo, seppur preliminare, tra Stati Uniti e Iran Ã¨ sicuramente una buona notizia per le aziende italiane. In questi mesi abbiamo tutti imparato come lo Stretto di Hormuz sia effettivamente uno snodo cruciale del sistema degli scambi commerciali relativamente alle risorse energetiche, ad alcune materie critiche importanti e in generale per tutti i traffici marittimi internazionali â?? commenta Pignotti â?? Il fatto di aver raggiunto questo accordo riduce la pressione sui mercati dellâ??energia e apre la pista alla riapertura degli scambi commerciali internazionali, con impatti positivi sui costi sia di energia che di trasporti per le aziende. Inoltre, garantisce maggiore stabilitÃ e visibilitÃ sui tempi di consegna e, soprattutto, riapre alcuni mercati, come quelli del Medio Oriente, fondamentali per lo sviluppo delle esportazioni italiane e sulle quali le esportazioni italiane stanno avendo una performance molto positivaâ?•.

â??Per contro, Ã¨ necessario essere ancora molto prudenti perchÃ© riteniamo che il ritorno alla normalitÃ non sarÃ assolutamente lineare, ma sarÃ molto graduale perchÃ© Ã¨ necessario mettere in sicurezza lo Stretto, riguadagnare la fiducia degli operatori privati e riattivare tutto il sistema logistico internazionale â?? continua â?? Inoltre, ci sono una serie di punti ancora aperti e da definire, relativamente al nucleare, alle sanzioni, al ruolo e alle relazioni tra alcuni attori locali. Câ??Ã¨ ancora uno scenario di rischio elevatoâ?•.

Lâ??Amministratore Delegato di Sace conclude lanciando un messaggio alle aziende italiane, che: â??sono state tra le piÃ¹ resilienti nel mondo in questi ultimi cinque o sei anni, definiti gli anni delle policrisi. Il messaggio Ã¨ di continuare a investire nella crescita sui mercati internazionali, cercando di progredire sempre di piÃ¹ nella gestione del rischio, attraverso una diversificazione dei mercati, una diversificazione delle fonti di approvvigionamento e un incremento e utilizzo sempre maggiore degli strumenti piÃ¹ evoluti di risk management. In tutto questo processo, sicuramente potranno contare sul supporto di Saceâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 23, 2026
Autore
redazione